

formarono una lega per difendere la loro libertà contra i signori che le comperavano. Si comunicò dall'una all'altra parte il fuoco della discordia civile che arse quasi tutta l' Alemagna. L'anno 1393 i signori di Boemia vedendo che crescevano maisempre i suoi eccessi di ogni genere, lo rinchiusero il dì 7 maggio in carcere. Egli seppe però scapparne in capo a quattro mesi e ripigliò a governare. Nell'anno 1395 egli creò in duca di Milano Giovanni Galeazzo di lui cognato mercè una somma di centomila fiorini d'oro e l'anno dopo rinunciò per un'altra somma alla sovranità di quasi tutte le città di Lombardia che dipendevano dall'impero. I tre elettori ecclesiastici ed il conte palatino del Reno vedendo l'impero volgere alla sua rovina, si raccolsero il 26 maggio 1400 a Francfort per trattare della deposizione di Venceslao. Quantunque essi non l'avessero consumata, non ommisero di designare un nuovo capo dell'impero nella persona di Federico duca di Brunswick. Ma il 5 giugno susseguente, vigilia della Pentecoste, questi fu ucciso presso Fritzlar dal conte di Waldeck. (Egli non viene annoverato tra gl'imperatori perchè non fu pubblicata la sua elezione.) Il 24 agosto dell'anno stesso vi fu una nuova radunanza degli stessi elettori, ai quali si unì anche quello di Baviera con parecchi principi a Laenstein ove venne confermata la deposizione di Venceslao, e si elesse il giorno dopo ad imperatore in Rens Roberto conte palatino del Reno. Venceslao protestò contra la sua deposizione e conservò sino alla morte il titolo d'imperatore con gran numero di partigiani; e non avrebbe dipenduto che da lui l'aumentarli se avesse voluto porre miglior ordine e vigore nella sua condotta. Ma la sua non curanza lo trattenne in Boemia ove continuò a regnare sino alla sua morte avvenuta il 16 agosto 1419 in età di cinquantott'anni dopo un regno di ventidue come imperatore e cinquantacinque come re di Boemia. Fu sotterrato a Praga presso suo padre (V. *Venceslao re di Boemia e Corrado II arcivescovo di Magonza*).